

ACQUASANA franco-grossolana su scheletrico-franca, fase umida, profonda AQS4

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo presente in una piccola area di pianura compresa fra Centallo (CN) e Tarantasca (CN), in gran parte costituita da materiali alluvionali recenti del Grana-Mellea. Zona di transizione tra gli Inceptisuoli di Grana ed i Mollisuoli idromorfi. Si tratta di una pianura alluvionale interessata da un processo erosivo che ha cancellato ogni traccia del vecchio suolo, caratterizzata da materiali alluvionali recenti di probabile origine Grana che hanno colmato una più antica superficie di tipo lacustre-paludosa. Tracce di questa superficie sono rinvenibili a 50-150 cm di profondità. Uso del suolo prevalente: cerealicoltura in rotazione con il prato, irrigazione per scorrimento ampiamente diffusa. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0025.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: la profondità utile è di circa un metro, l'approfondimento degli apparati radicali è ridotto dalla notevole presenza di ghiaie, dall'effetto della scarsa disponibilità di ossigeno e spesso anche dalla presenza di un orizzonte ricco di sostanza organica che risulta essere abbastanza compatto; in alcune situazioni la presenza più in prossimità della superficie dell'orizzonte scuro può limitare maggiormente la discesa delle radici. La permeabilità è in complesso moderatamente alta anche se il drenaggio è mediocre.

Profilo: è presente, al di sotto dell'orizzonte superficiale di colore bruno, un orizzonte di alterazione, caratterizzato da lievi screziature grigiastre e giallastre dovute a zone di riduzione ed ossidazione del ferro, indotte dalle oscillazioni della falda acquifera superficiale. La classe tessiturale è franca nel topsoil, franco-limoso nel subsoil e franco-scheletrica oltre i 100 cm. La reazione varia tra il subacido e il neutro. Lenti di ghiaia superficiale possono essere rilevate solo su limitate superfici. Nella maggior parte dei casi, al di sotto dell'orizzonte di alterazione, fra 80 e 100 cm, si trova un orizzonte scuro di pochi centimetri, ricco di sostanza organica, che poggia direttamente su un orizzonte ghiaioso - sabbioso.

Classificazione Soil Taxonomy: Aquic Haplustept, coarse-loamy over loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SABU0014

Localizzazione: CENTALLO

Pendenza: 0°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Prati permanenti irrigui

Litologia: Sabbie (2-0.05 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo.Orizzonte AB : 40 - 70 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo.
Orizzonte Ab : 70 - 90 cm; umido; colore nero (7,5YR 2/1); tipo colore ridotto; tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo
Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti
Epipedon ochrico, orizzonte cambico che può essere a volte sostituito da un epipedon mollico sepolto.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici
La sequenza tipica è Ap-AB-Ab-Cb. La variabilità maggiore si riscontra nella profondità alla quale è presente l'orizzonte scuro sepolto: in alcuni casi è visibile poco sopra il contatto con lo strato di ghiaia, in altri è posto più in profondità all'interno dei livelli ghiaiosi; il colore che nella maggior parte dei casi è nero può divenire grigio scuro in alcune situazioni. L'orizzonte Cb, sempre di colore grigio, può essere formato da una netta prevalenza di sabbie o di ghiaie.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
CUS3		Typic Endoaquoll, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	
SAG1		Fluvaquentic Hapludoll, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	
SLV1		Aquic Haplustept, coarse-loamy, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	

Data di aggiornamento
14/11/2024

Grado di fiducia
Iniziale

Origine e nome della fase
Cascina situata nella pianura cuneese, in destra Grana, all'altezza Genola (CN).

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità
Ottima nei primi 50 cm ma comunque buona spesso fino ad un metro di profondità. Oltre la disponibilità di ossigeno si riduce notevolmente e possono essere presenti ghiaie.

Disponibilità di ossigeno
Moderata
Presenza della falda a limitata profondità.

Capacità in acqua disponibile (AWC)
200 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Fertilità

Moderata

Buona dotazione in sostanza organica, scarsa in potassio scambiabile, bassa C.S.C. Suolo parzialmente idromorfo che richiede un attento dosaggio nelle concimazioni organiche. Preferibile il letame al liquame.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Presenza di una falda non lontano dalla superficie del suolo e permeabilità abbastanza elevata.

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s4

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Si segnala soltanto una tendenza all'acidificazione del topsoil, probabilmente causata dall'abbondante sostanza organica, il pH resta comunque nella neutralità.

Cenni sulla gestione di suoli:

Il suolo presenta alcune caratteristiche di fragilità ambientale e, nello stesso tempo, alcune limitazioni alle produzioni agricole. Si consiglia pertanto la massima cura agronomica, rispettando tempi e modalità nello spandimento e nelle fertilizzazioni in genere, cercando di ottenere buone rese costanti nel tempo ed evitando produzioni di punta che possono però stancare il suolo e danneggiarne l'equilibrio. L'attitudine migliore di questa serie è per la maiscoltura, in rotazione col prato, in modo da ridurre l'impatto della coltivazione intensiva in presenza di dinamiche idrologiche che possono costituire un rischio di inquinamento per le falde. Dal punto di vista forestale si tratta di suoli ottimi per tutte le specie che prediligono la presenza di una falda abbastanza superficiale. La vicinanza delle falde impone un'elevata soglia di attenzione nelle fertilizzazioni di ogni genere e, più in generale, in tutte le pratiche agrarie.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato